

IL MONTE DELL'ASCENSIONE

facciamo rigermogliare le nostre radici

23 e 24 Novembre 2013

Ascoli Piceno – Sala Ceci

Porchiano – Sentiero montano

COMUNICATO STAMPA

Fin dall'inizio gli uomini cacciatori o agricoltori o commercianti hanno percorso il territorio seguendo gli obiettivi che essi si proponevano in un rapporto tra gli aspetti geomorfologici della Natura e quelli a loro funzionali.

Con il passare dei secoli questo rapporto ha avuto diverse trasformazioni fino a giungere con l'avventura aerea ad un totale distacco con quanto la Natura imponeva.

Oggi parliamo di un tracciato che in epoca romana e prima ancora picena collegava l'attuale sito dove oggi è Ascoli Piceno con quello di Monterinaldo; esattamente a metà di questo percorso troviamo a Montemisio resti architettonici di epoca romana ed un frammento di epigrafe picena, infatti lì sorgeva un edificio templare che si vuole fosse dedicato ad Artemide.

A Monterinaldo come a Montemisio prima dei Romani, i Piceni e forse altri prima di loro, avevano attivato un rapporto tra l'immanenza e la trascendenza. La strada fungeva anche da collegamento per interessi prettamente funzionali tra l'invaso del Tronto e quelli del Tesino e dell'Aso; inoltre essa saliva fin sulle pendenze del Monte dell'Ascensione e da questa partiva un percorso fino al mare dove vi era l'antico abitato di Cupra.

La necessità di collegare i paesi con mezzi più celeri ha favorito il disuso di questo percorso fino a farlo dimenticare.

Poi, pensandoci bene, quanto del nostro territorio e della nostra storia abbiamo perso per andare veloci! Oggi siamo qui per andar piano e riscoprite così tante cose dimenticate. Non basta scrivere dei saggi sul passato approfondendo scientificamente dati storici e ritrovamenti; la Cultura è importante ma se da essa non nasce uno slancio vitale rimane un'attività esclusivamente elitaria.

Quando Roma e la sua civiltà è stata una grande forza per i tempi moderni?

Nel Rinascimento, perché è allora che ha dato nuova energia all'umanità e il pensiero corre al grande Raffaello, primo Soprintendente alle antichità di Roma.

Lasciamo oggi rigermogliare le nostre radici e a piedi o a cavallo o in bicicletta riandiamo a spolverare i vecchi percorsi, resi intriganti da storie, leggende e tradizioni